Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 5 luglio — Numero 156

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La dotazione complessiva del Ministero della guerra stabilita con l'art. 3 della legge 5 maggio 1901, n. 151, per gli esercizi finanziari dal 1900-901 al 1905-906, è aumentata, per l'esercizio 1905-906, di 11 milioni, da ripartirsi, secondo l'unita tabella, tra i capitoli della parte ordinaria del bilancio suddetto.

Art. 2.

Mediante decreti Reali, da emanarsi in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, il Governo del Re potrà modificare, secondo le esigenze dei servizi enumerati nell'art. 4 della legge 5 maggio 1901, n. 151, la ripartizione dello somme assegnate alla parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per gli esercizi 1904-905 e 1905-906, nonchè la ripartizione delle somme residue degli esercizi precedenti, non vincolate da regolari impegni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

RIPARTO della maggiore assegnazione complessiva di 11 milioni fra i seguenti capitoli della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio 1905-906.

Cap. n. 16.	Corpi di fanteria . . . . L.	6,358,900
» 17.	Corpi di cavalleria	115,000
» 18.	Armi e servizi d'artiglieria e genio	832,200
» 23.	Corpo e servizio sanitario . . .	454,100
» 24.	Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi . .	92,400

Cap.	31. Indennità eventuali, ecc. . . .	200,000
»	32. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali, ecc. .	677,000
»	33. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai Corpi di truppa .	1,700,600
»	35. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari e trasporti vari	514,800
»	38. Materiali e stabilimenti d'artiglieria	55,000
	L.	11,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
E. PEDOTTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero CLIX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498, che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il decreto Ministeriale in data 23 agosto 1880 che istituisce in Avellino una scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria;

Riconosciuta la convenienza di dotare quella città di una scuola professionale di maggior importanza corrispondente ai bisogni ed alle aspirazioni degli abitanti della Provincia;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Avellino, in data 9 marzo 1905 con la quale si stabilisce il contributo di lire quattromila a favore della nuova scuola;

Vista la deliberazione in data 15 aprile 1905, della Deputazione provinciale di Avellino che, su conforme delega del Consiglio predetto, approva lo statuto organico della scuola stessa;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio presso il comune di Avellino in data 9 marzo 1905, che stabilisce il contributo comunale a favore della scuola in lire duemila; e quella in pari data approvante lo statuto anzidetto;

Viste le decisioni in data 14 e 27 aprile 1905 della Giunta provinciale amministrativa con le quali si approvano le deliberazioni predette;

Vista la deliberazione in data 22 giugno 1904, con la quale la Camera di commercio di Avellino accorda alla nuova scuola il contributo annuo di L. 4000; e la deliberazione in data 17 dicembre 1904, con cui il R. commissario presso la Camera stessa approva il detto statuto;

Viste le deliberazioni in data 5 febbraio 1905 con le quali il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio maschile e femminile di Avellino stabilisce di contribuire con annue L. 860 al mantenimento della scuola, approvandone in pari tempo lo statuto;

Vista la decisione della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica approvante le deliberazioni stesse;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria di Avellino è trasformata in scuola d'arti e mestieri ed è ordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 7000.

La provincia di Avellino con L. 4000.

Il comune di Avellino con L. 2000.

La Camera di commercio di Avellino con L. 4000.

L'Orfanotrofio maschile e femminile di Avellino con L. 860.

La Camera di commercio di Avellino, oltre al contributo annuo fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola.

Il Ministero concorre anche, per 5 anni, con L. 3000 annue nelle spese d'impianto della scuola.

Art. 3.

La scuola ha per iscopo di fornire buoni operai, mercè un'istruzione teorica, pratica ed esercitazioni pratiche di laboratorio, per la lavorazione dei metalli, dei legnami e della ceramica.

La scuola è diurna, ma potranno essere istituiti corsi serali e domenicali per gli adulti, sopra proposta del Consiglio direttivo approvata dal Ministero.

La scuola impartisce i seguenti insegnamenti: elementi di meccanica; tecnologia; fisica; chimica; elementi di elettrotecnica; disegno d'ornato, geometrico, architettonico, di costruzione e di macchine; decorazione applicata alle arti; plastica; lingua italiana, storia e geografia, matematica e computisteria.

La scuola ha tre sezioni, una per la lavorazione dei metalli, un'altra per la lavorazione dei legnami ed una terza per la ceramica.

La sezione per la lavorazione dei legnami dovrà anche occuparsi della costruzione di sedie di legno curvato a vapore e di imballaggi, sopra tutto per l'esportazione delle derrate agrarie.

Potranno però essere istituite altre sezioni ed altri insegnamenti coll'approvazione del Ministero.

Le esercitazioni pratiche degli allievi hanno luogo in apposite officine, secondo le norme da stabilirsi col regolamento di cui all'art. 17.

Art. 4.

Il corso diurno della scuola durà quattro anni.

Ai licenziati del corso diurno sarà rilasciato dal Consiglio direttivo un certificato di licenza dalla Sezione, cui avranno appartenuto.

Agli esami di licenza assisterà un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Per essere ammessi al corso diurno i giovani debbono avere compiuto l'età di 12 anni ed aver superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore.

Art. 6.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di giugno.

Nella prima quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza.

Art. 7.

La direzione dell'andamento didattico della scuola spetta esclusivamente al Ministero di agricoltura, industria o commercio.

Il direttore della scuola proporrà quindi al Ministero i programmi d'insegnamento e gli orari delle lezioni compilati dal Collegio degli insegnanti, e corrisponderà direttamente col Ministero per tutto ciò che si riferisce all'andamento didattico della scuola stessa.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio direttivo composto di sei membri: uno nominato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, uno dall'Amministrazione provinciale di Avellino, uno dal municipio, due dalla Camera di commercio, uno dall'Orfanotrofio maschile e femminile di Avellino.

Il direttore della scuola fa parte del Consiglio direttivo con voto deliberativo ed ha l'ufficio di segretario del Consiglio.

Avranno diritto di aver un proprio rappresentante, con voto deliberativo, nel Consiglio direttivo della scuola quegli enti i quali concorreranno al mantenimento di essa con un contributo annuo non inferiore a L. 800.

I componenti del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il presidente del Consiglio direttivo sarà nominato con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio fra i membri del Consiglio stesso.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richiede in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda scritta di almeno due consiglieri.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei suoi membri, che hanno voto deliberativo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio che non intervengono alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati.

Art. 10.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio per la sua approvazione almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto insieme ai documenti giustificativi, due mesi dopo la chiusura dell'esercizio;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila sotto la sua responsabilità, che non sieno superati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa.

Art. 11.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e delle officine, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica proposta dal Consiglio direttivo ed approvata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 12.

Il direttore, gli insegnanti, ed i capi officina saranno nominati dal ministro d'agricoltura, industria e commercio in seguito a pubblico concorso da lui aperto.

Il personale amministrativo e di servizio è nominato dal Ministro predetto sopra proposta del Consiglio direttivo.

Art. 13.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico disciplinare della scuola e delle officine e all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine nei casi di breve assenza.

Nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 14.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, compila gli orari ed i programmi di insegnamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero, sceglie i libri di testo, presenta al Consiglio direttivo le proposte per l'acquisto del mate-

riale didattico e scientifico, delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 17.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 15.

I redditi della scuola debbono essere, appena riscossi, depositati presso un solido Istituto di credito che abbia sede in Avellino, all'uopo designato dal Consiglio direttivo e di gradimento del Ministero, il quale Istituto farà il servizio di cassa della scuola.

Le norme per il servizio di cassa saranno stabilite dal regolamento di cui all'art. 17.

Art. 16.

La scuola concorre con una somma annua da stabilirsi nel suo bilancio come contributo al trattamento di riposo del personale insegnante, il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile a norma di speciale regolamento.

Art. 17.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno stabilite le modalità degli esami, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le norme per la gestione delle officine, e tutte le altre disposizioni per regolare il funzionamento della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CLVIII (Dato a Roma, il 28 maggio 1905), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno il deposito di munizioni da guerra per la R. Marina a Boffoluto (Taranto).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo in data 24 settembre 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 3 aprile 1905, con la quale fu stabilito di classificare tra le provinciali la strada da Termini a Caccamo per Roccapalumba fino alla provinciale Messina-Montagne;

Considerato che contro la cennata deliberazione pubblicata a termini di legge non furono presentati reclami;

Vista l'altra deliberazione in data 20 marzo 1905, approvata pure dalla Giunta provinciale amministrativa il 3 aprile 1905 con la quale il Consiglio provinciale di Palermo approvò l'andamento generale della strada medesima, giusta il progetto di massima redatto da quello ufficio tecnico provinciale in data 26 gennaio 1905;

Ritenuto che detta strada è di notevole interesse commerciale ed agricolo per un'estesa zona del territorio della provincia, attraversando terreni ubertosissimi e costituendo uno sbocco sul Tirreno e sulla ferrovia Palermo-Messina delle due grandi arterie stradali, la Messina-Montagne e la Girgenti-bivio Manganaro, le quali si congiungono a pochi chilometri da Roccapalumba, di guisa che essa ha indubbiamente il carattere di provincialità, a sensi dell'art 13 lettera *D* della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Considerato che nulla trovasi da osservare sull'andamento generale, che per la succitata strada è stato proposto col progetto di massima del 26 gennaio 1905 presentando esso, in genere, un regolare sviluppo planimetrico ed altimetrico con pendenze piuttosto moderate per una strada in montagna;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865 allegato *F*, n. 2248;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È iscritta nell'elenco delle provinciali di Palermo la strada Termini-Caccamo con prolungamento per Roccapalumba fino alla provinciale Messina-Montagne.

Art. 2.

È approvato l'andamento generale di tale strada secondo il tracciato segnato in linea rossa nella qui unita planimetria in data 26 gennaio 1905, vistata d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARLO FERRARIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 2° trimestre dell'anno corrente, venne accertato in L. 499.30;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il terzo trimestre 1905 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 3° trimestre 1905 e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 2 luglio 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Carnevale Alfredo, tenente in aspettativa, collocato in riforma con decorrenza, per gli effetti dell'assegno, dall'8 novembre 1904.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Pallavicino marchese Paolo, maggiore in aspettativa, collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 13 febbraio 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Caporali cav. Francesco, colonnello comandante 28 fanteria — Alongi cav. Salvatore, capitano 47 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 giugno 1905.

De Vita Raffaele, id. a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 1° maggio 1905.

Ragusa Ernesto, tenente id. id., id. id. id. id. id.

Petrini Bartolomeo, id. id. id., id. id. id. id. id.

Oggioni Ferruccio, id. id. id., id. id. id. id. id

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Tassinari Gaetano, capitano 43 fanteria — Della Gatta Gennaro, id. 93 id. — Maussier Antonio, id. 70 id., collocati in aspettativa speciale.

Poli Vittorio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 2 giugno 1905.

Gagliardi Pietro, id. id., id., id. id. dal 2 id.

Cabasino Pietro, id. id. id., id. id. dal 2 id.

Scoponi Giuseppe, id. id. id., id. id. dal 2 id.

Boggiani cav. Oliviero, id. id. id., id. id. dal 2 id.

Giorgetti Giorgio, id. id. id. — Arimondi Nicolò, id. id. id. — Robotti Giuseppe, id. id. id. — Lanino Giusto, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rocca Antonio, tenente 86 fanteria — Amej Agostino, id. 87 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell' 8 giugno 1905:

Bottari Girolamo, capitano 13 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Tanganelli Gaetano, id. 21 id., id. id. id.

Toti Luigi, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 12 giugno 1905.

Grimaldi Alfredo, id. id. id., id. id. dal 12 id.

Severino Oreste, id. id. id. — Di Salvi Francesco, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Albano Umberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 9 giugno 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Biego Girolamo, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Barillari Giuseppe, capitano direzione artiglieria Maddalena (sezione Ozieri), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Galeassi Alessio, capitano 1° genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 21 maggio 1905:

Iezzi Nicola, tenente fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti nel ruolo del personale permanente dei distretti ed ammesso, a datare dal 28 febbraio 1905, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Iezzi Nicola, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Costi cav. Ermenegildo, capitano distretto Sulmona — Brigatti Aristide, id. id. Udine — Fascio Giovan Battista, id. id. Reggio Emilia — Carcassi Fortunato, id. id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni, dal 16 giugno 1905.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

De Campora Gennaro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno, dal 22 maggio 1905, con perdita di anzianità.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Capobianco cav. Domenico Antonio, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 aprile 1905.

Scalia Rosario, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Carrelli Carlo, sottotenente cavalleria — Rambaldi Angelo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Ruella Giovanni, tenente — Sali Pietro, (B) id. — Livio Carlo, (B) id. — Zammarano Adolfo, id. — Quirico Alfredo, id. — Traversi Pasquale, (B) id. — Lucarelli Gio. Battista, id. — Isola Pietrantonio, id. — Betti Dante, (B) sottotenente.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Di Tommasi Guglielmo, sottotenente bersaglieri — Mercadante Vito, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Roatta Brunone, sottotenente fanteria — Ruggieri Ernesto, id. id. — Formisano Raffaele, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Guadagni Tommaso, tenente cavalleria — Perrone Compagni Dino sottotenente id., rimossi dal grado.

Amadori Giovanni, tenente 2 artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo de-

gli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a sua domanda.

Spreafico Giovanni, tenente 15 artiglieria campagna — Colonnetti Eugenio, id. 5 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Mazza Giovanni, tenente 1° artiglieria costa — Terrachini Eugenio, id. 15 id. campagna — Bresciani cav. Natale, sottotenente R. Corpo truppe coloniali — Grossi Ernesto, id. 1° artiglieria costa — Calsamiglia Ernesto, tenente 5 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Pasini Antonio, capitano — Cascione Giuseppe, id. — Properzi Nicola, tenente — Calabrò Stafano, id. Coniglio Biagio, id. — Monti Antonio, id.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Santulli cav. Francesco, maggiore 3 artiglieria costa — Miserocchi Pompeo, tenente contabile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Ghio cav. Gaetano, tenente colonnello — Romagnoli cav. Alberico, (B) id. id. — Motta cav. Francesco, id. id. — Pratesi cav. Raffaele, id. id. — Zuletti cav. Eugenio, tenente colonnello — Contreras cav. Andrea, maggiore — Calendi Cesare, capitano — Melacci Leopoldo, id. id. — Simonetti Parmenio, id.

Personale permanente dei distretti.

Balsamo cav. Antonino, tenente colonnello — Cruto cav. maggiore — Parisi Domenico, capitano.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

De Sivo cav. Leopoldo, maggiore artiglieria (treno) — Mandoi cav. Tommaso, tenenente colonnello genio — Zanetti cav. Pietro, id. id. — Selegari cav. Luigi, capitano personale fortezze — — Lauro Francesco, capitano contabile — Stiatti Ferdinando, id. id. — Garbarino Pietro, tenente contabile, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Lupo Michele, capo verificatore di 2ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, è promosso reggente alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2350, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Marino Vincenzo, capo verificatore di 3ª classe nelle stesse agenzie, è promosso reggente alla 2ª classe, con stipendio di L. 2000, cessando l'assegno *ad personam* di L. 100, di cui è provvisto, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1905,

Allori Averardo, capo verificatore di 2ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso reggente alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2350, dal 1° aprile 1905.

Zanchi Aldo — Izzo Paolo, capi verificatori di 3ª classe nelle suddette agenzie, sono promossi reggenti alla 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando l'assegno *ad personam* di L 100, di cui sono provvisti, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Zito Prospero — De Stavola Carlo — Sternini Enrico — Pisanelli Antonio, capi verificatori di 4ª classe nelle agenzie suddette, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, dal 1° aprile 1905.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1905:

Romeo cav. Luigi — Ciampaglia cav. Ernesto, primi segretari di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500.

De Nunzio Achille — Raviglione Natale, segretari di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, sono promossi alla 1ª classe reggenti, con lo stipendio annuo di L. 3250.

Mosti Antonio — Del Basso Pasquale — Lecco Carlo — Augugliaro Luigi — Bellini Amedeo, vice segretari di ragioneria di 3ª classe nell'Amministrazione suddetta, aumentato lo stipendio da L. 1650 a L. 1800, per compiuto secondo sessennio di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Chiapponi Antonio — Gaffuri Nicola, geometri straordinari, sono nominati geometri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1905,

con effetto dal 1° aprile 1905:

Grossi Raffaele — Pelluchi Achille — Corini Angelo, ufficiali di ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Craveri Ferruccio — Traniello Giacinto — Massetti Domenico, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, cessando l'assegno personale di annue L. 180, di cui sono provvisti i signori Craveri e Massetti.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1905:

Punturieri Emilio — Greco Oronzo, segretari di ragioneria di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Piccioni Annibale, ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Luzzana Matteo, vice agente delle imposte dirette di 1ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Reale e Ministeriale del 9 e 20 aprile 1905:

Mainente Giacomo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Velardi Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Macchi Ambrogio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Vaccari Adriano, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L 2700.

Trischitta Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1905:

Roberti cav. Gaetano, intendente di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Zilocchi cav. Celestino — Giliberti cav. Pasquale, segretari capi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Lionti Gasparo — Massimilla Gaetano, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Vegni dott. Guido — Perotti Galeazzo, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Mosciaro Francesco, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Castorani dott. Federico — Mura avv. Edoardo — Cicu dott. Simone, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Trotti dott. Antonio — De Cantellis dott. Carlo, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1905:

Farina Antonio, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ceraulo Francesco Paolo — Puzone Luigi, archivisti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'assegno personale di L. 100, di cui sono attualmente provvisti.

Megali Stanislao — Lado Alberto — Candrian Emanuele — Controtti Raffaele, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Benedetto Domenico — Bernabei Italo — Travia Raffaele — Ferraris Giovanni, ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Banchieri Vincenzo — Licandro Eugenio — Vespero Agostino — Pini Andrea, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, cessando pel Banchieri Vincenzo l'assegno personale di L. 120 di cui è attualmente provvisto.

Personale delle imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1905:

Sono promossi agenti superiori di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000:

Stalla cav. Luigi, agente superiore di 2ª classe, incaricato delle funzioni di ispettore provinciale.

Prandi Carlo, agente superiore di 2ª classe.

Zambelli cav. Olinto, agente superiore di 2ª classe, incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale.

Sono promossi agenti superiori di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500:

Rovio Emilio, agente superiore di 3ª classe.

Salvatore cav. dott. Andrea, agente superiore di 3ª classe, incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale.

Baldacchino Tommaso, agente supesiore di 3ª classe.

Sono promossi agenti di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500:

Sinigaglia Giacomo — Molinari Celso — Facci Giovanni — Goano Apollino.

Sono promossi agenti di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Giannotti Adolfo — Martin Emilio — Minaci Francesco — Salerno Nicola — Lobina Ernesto — Putzu Pasquale — Pozza Giovanni — Testa Carlo — Polito Francesco — Dresda Angelo — Tilgher Beniamino — Garrone dott. Carlo.

Sono promossi aiuti d'agenzia di 2ª classe reggenti, con lo stipendio annuo di L. 950:

Montaletti Antonio, aiuto d'agenzia di 2ª classe, è promosso aiuto d'agenzia di 1ª classe reggente, con lo stipendio annuo di L. 1100.

Carugno Achille, aiuto d'agenzia di 3ª classe.

Lombardo Ermenegildo, aiuto d'agenzia di 3ª classe.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Bolla comm. dott. Marcello, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, è nominato vice direttore generale, con l'annuo stipendio di L. 800, con effetto dal 1° luglio 1905.

De Giuli cav. Francesco Alessandro, capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, con effetto dal 1° luglio 1905.

Fiastri cav. dott. Guglielmo, segretario amministrativo di 1ª classe è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con lo annuo stipendio di L. 4500, con effetto dal 1° luglio 1905.

Con decreto Reale e Ministeriale dell' 11 e 23 maggio 1905:

Belfiglio Bruto, sottufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Politi Protogene, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Lorenzo Massimo, sottufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Tamburinelli Belisario, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Cecchini Marino, sottufficiale nella R. marina, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Serra Michele, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Pedone Gaetano, sottufficiale nel R. esercito è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Rosaroli Camillo, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Mancassola Carlo, sottufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Sanchez Giovanni, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Migliorati Oreste, sottufficiale nella R. marina, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Santuccio Francesco, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

De Rosa Raffaele, sottufficiale nella R. marina, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Lo Piano Michele, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Personale del Demanio.

Con decreti Reale e Ministeriale 7 e 8 maggio 1905:

Ubertazzi cav. Stefano, ispettore superiore del demanio di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 1ª classe, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Cesarini Roberto, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 2ª classe a decorrere dal 1° luglio 1905, con lo stipendio annuo di L 6000.

Neri Girolamo, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 7000.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1905:

Reale cav. Eugenio, conservatore delle ipoteche di 2ª classe a Ferrara, è promosso alla 1ª classe, e decorrere dal 1° luglio 1905, con lo stipendio annuo di L. 7,000.

Con decreto Ministeriale 7 maggio 1905:

Magnani cav. Pier Vittorio, conservatore delle ipoteche di Mondovì (classe 3ª), è promosso alla classe 2ª con lo stipendio annuo di L. 6,000 a decorrere dal 1° luglio 1905.

Messea Benedetto, conservatore delle ipoteche di 4ª classe, aumentato lo stipendio da lire 4,000 a lire 4,400 per compiuto sessennio di servizio, con effetto dal 1º maggio 1905.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1905:

Salineri Giulio — Consoli Sante — Urbinati Arturo — Calabrò Francesco — Baroni Giulio — La Torre Carmelo — Grassi Salvatore — Biagi Ugo, aiutanti capi laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, sono promossi per merito di esame cap laboratorio di 3ª classe, con lo stipendio mensile di L. 115 con decorrenza dal 1º giugno 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Brusasco Amedeo, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato aggiunto giudiziario, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1º giugno 1905.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Balocchi Attilio, protocollista archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Maccagno Giacomo, protocollista archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Boccalatte Agostino — Clanfer Giovanni, segretari di ragioneria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Loy Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º luglio 1905

Carrara Arnaldo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Deschmuckher Carlo, vice segretario di ragioneria di 1ª calsse, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Parise Enrico — Chizzoni Umberto, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Pirola Cesare — Filicori Ettore — Ricciarini Giuseppe, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Giordano Ernesto — Viola Egidio — Esposito Antonio, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Annichiarico Nicola, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Mazzoni Iginio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Filiberti Francesco — Mastellone Carlo — Buriani Salvatore Vincenzo — Bedogni Nicola, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Calcagno Carmelo, ufficiale di scrittura di classe transitoria, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1º luglio 1905, cessando l'assegno *ad personam* di L. 60 di cui è provvisto.

Ruffolo Antonio, magazziniere-economo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1º luglio 1905.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,26 60	102,26 60	104,22 25
4 % *netto*	104,14 17	102,14 17	104,09 82
3 1/2 % *netto*	102,36 98	100,61 98	102,33 18
3 % *lordo*	74,07 50	72,87 50	73,44 88

CONCORSI

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE di Padova

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a posti gratuiti e semigratuiti vacanti durante l'anno scolastico 1905-1906 presso il R. istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre, o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinamento regime dell'Istituto;

d) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto o regolamento;

e) attestato degli studi eventuali fatti;

f) dichiarazione del sindaco sulla moralità, e professione dei genitori, del numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori e delle aspiranti;

g) documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori o tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50) quello alla lettera d (L. 1.00).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, 2 giugno 1905.

Il prefetto presidente
SAVIO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 4 luglio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Proroga per la presentazione di provvedimenti sui servizi postali e commerciali marittimi (N. 157), (di un solo articolo);

Approvazione della convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento (N. 163), (di quattro articoli);

Approvazione della convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, pel mantenimento del R. Istituto di studi superiori di Firenze (N. 164), (di due articoli).

Discussione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali » (N. 159).

FABRIZI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

COLONNA FABRIZIO, relatore. Ricorda che l'Ufficio centrale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, pure accettando il progetto di legge, invita il Governo a contenere la spesa nei limiti preventivati; e quando, per avventura, ciò non fosse possibile, fa voti perchè all'eccedenza sia provveduto con altri mezzi, e non con ulteriori prelevamenti sul fondo di riserva delle Casse postali di risparmio ».

Chiede al ministro se lo accetta.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Dichiara di accettare l'ordine del giorno come semplice raccomandazione.

COLONNA FABRIZIO, relatore. A nome dell'Ufficio centrale converto l'ordine del giorno in raccomandazione.

I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione.

Approvazione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 20 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (N. 80), (di due articoli);

Istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari (N. 174), (di due articoli);

Modificazione alla legge organica della Corte dei conti del 14 agosto 1862, n. 800, (N. 185), (di 4 articoli e una tabella).

Presentazione di progetti di legge.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, presenta, a nome del presidente del Consiglio, i seguenti disegni di legge:

Opere igieniche comunali.

Mutui di favore.

Concorsi dello Stato.

Assegnazione straordinaria per le spese occorrenti all'esecuzione della transazione 14 novembre 1903 stipulata fra la provincia di Parma e lo Stato e della transazione 6 luglio 1904, stipulata fra la provincia di Piacenza e lo Stato, in ordine alle spese di mantenimento del ricovero di mendicità in Borgo San Donnino ed accessori, dal 1° gennaio 1890 al giorno del pagamento.

(Sono dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Commissione di finanze).

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 30,500 per acquisto di terreno in provincia di Salerno (Scafati) per la coltivazione indigena del tabacco.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Approvazione di disegni di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Pensione agli operai dell'officina governativa delle carte-valori (N. 168), (di 10 articoli);

Impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di Belle Arti e nelle Gallerie di Venezia (N. 194), (di un solo articolo).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Approvazione di disegni di legge.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 83,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905, per le spese della Commissione Reale istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e per l'altra incaricata dello studio dei riscatti delle strade ferrate concesse all'industria privata (N. 180), (di un solo articolo);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 186), (di due articoli);

Sistemazione generale del fabbricato demaniale detto Malapaga, in uso per caserma delle guardie di finanza in Genova (n. 192), (di due articoli).

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

(È trasmesso agli Uffici).

Incidente sull'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Lamenta con vivacità che si votino quasi tumultuariamente dei progetti di legge a dozzine senza che il Senato abbia modo di discuterli.

Protesta contro questa maniera di procedere, che, a suo avviso, non è conveniente, e si richiama al Governo dell'affrettata presentazione e discussione di disegni di legge, quando il Parlamento sta per prendere le vacanze.

Certo, questo modo di procedere, veramente scandaloso, è nocivo alle istituzioni.

PRESIDENTE. Dichiara che le relazioni sono state fatte distribuire regolarmente e per conto suo soggiunge di aver letto e fatto leggere tutti i progetti. Non è colpa sua se i senatori non credono di prestare attenzione alla lettura.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice di essere molto dispiacente delle osservazioni del senatore Vitelleschi, il quale deve ricordare che, nell'imminenza delle vacanze estive, lo spettacolo, ch'egli chiama scandaloso, si è sempre verificato.

Rileva il carattere prevalentemente amministrativo della maggior parte delle leggi oggi presentate alla discussione del Senato.

Delle leggi d'importanza si è fatta sempre discussione conveniente.

I bilanci sono stati discussi in modo regolare, e il Governo ha presentato perciò apposita domanda di esercizio provvisorio.

Invita il senatore Vitelleschi a citare una sola delle leggi che non sia stata esaminata ponderatamente dal Senato.

Egli quindi confida che il senatore Vitelleschi vorrà modificare i suoi apprezzamenti, i quali, divulgati e riportati dalla stampa, potrebbero fare cattiva impressione nel paese.

VITELLESCHI. Non ha inteso di muovere censura alla Presidenza, e riconosce che la procedura regolamentare per la discussione dei disegni di legge è stata osservata.

Il Presidente del Consiglio ha detto che il fatto di queste approvazioni di leggi non è nuovo, e l'oratore deve riconoscere invero che è un'abitudine antica.

Appunto perchè si tratta di progetti di legge di carattere amministrativo ha forza il suo ragionamento, perchè essi hanno importanza almeno per coloro o per quelle cose cui si riferiscono.

Comprende che il lavorare col caldo non è piacevole; ma non comprende come le Assemblee legislative non possano compiere, a determinati gradi di temperatura, quel lavoro che pure si pretende dagli impiegati e dai soldati.

Confida che il Presidente del Consiglio vorrà riconoscere che quanto l'oratore ha detto risponde alla verità, e gli raccomanda che risparmi al Senato quei progetti di legge che non hanno carattere di urgenza.

Invita poi la Presidenza a provvedere alla ripartizione dei lavori del Senato, perchè possano procedere regolarmente (Bene).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo avrebbe mancato al suo dovere se non avesse presentato al Senato i progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati. Ma il Governo non ha detto di esigere che essi siano tutti approvati subito dal Senato.

Terrà conto dell'ammonimento del senatore Vitelleschi, ma vorrebbe che esso avesse effetto dall'anno venturo.

Il Governo vorrebbe che fossero approvati i progetti di legge, presentati; ma se il Senato crederà di rimandarne qualcuno a più tardi, per la sua importanza, il Governo certo non si opporrà.

Il senatore Vitelleschi nel suo secondo discorso è stato meno acerbo; crede che, se ne facesse un terzo, sarebbe del tutto placato (Viva ilarità).

Conclude dichiarando che lascia piena facoltà di non discutere quei progetti importanti pei quali il Senato credesse di non avere il tempo sufficiente per un diligente esame (Bene).

PRESIDENTE. Giustifica l'operato della presidenza e quello degli Uffici centrali.

Dichiara poi esaurito l'incidente.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1904, n. 318, riguardo ai comandati presso le biblioteche governative » (N. 195).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno 1905 » (N. 188).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e ricorda che a questo disegno di legge venne rinviato lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Veronese pei danneggiati dalle alluvioni nel Veneto.

VERONESE. Dice che la sua interpellanza al Governo era diretta a conoscere i provvedimenti che intendesse prendere per porre riparo alle inondazioni del Veneto.

Crede che sarebbe fuor di luogo esaminare ora il modo di regolare il regime dei fiumi in Italia, e dichiara che si riserva di parlarne in altra sede.

Tuttavia invita il Governo a prendere sollecitamente i provvedimenti proposti nei limiti delle disposizioni del disegno di legge, di cui però non trova adeguati i mezzi finanziari.

Accenna ad alcuni lavori che egli crede urgenti, e dei quali non è parola nel disegno di legge, e li raccomanda allo studio del ministro dei lavori pubblici, perchè vegga di eseguirli, o applicando la legge del quadriennio, ovvero presentando un apposito disegno di legge.

Incidente sull'ordine del giorno.

VILLARI. Al presidente del Consiglio ed al ministro della pubblica istruzione fa osservare che tra i progetti di legge presentati, non vi è quello che riguarda i professori delle scuole secondarie ed il loro miglioramento economico.

Rileva quanto sia importante e giusto provvedere una buona volta a quei professori che hanno in mano il destino della nostra gioventù.

Vorrebbe dal Governo un affidamento che subito provvederà nel senso dall'oratore desiderato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che il Governo non ha avuto colpa alcuna nel ritardo della discussione del disegno di legge, ricordato dal senatore Villari.

Il ministro della pubblica istruzione e il Governo non hanno voluto forzare la situazione, data l'importanza della legge.

Ma ciò non cambia i propositi del Governo, nè ritarderà l'esecuzione delle disposizioni contenute nel disegno di legge, perchè spera che esso possa essere discusso ed approvato prima del 1° gennaio 1906.

VILLARI. Ringrazia e confida nella promessa del presidente del Consiglio.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. A ciò che ha detto il presidente del Consiglio, aggiunge che la ragione perchè egli non ha insistito nell'altro ramo del Parlamento per un'immediata discussione del disegno di legge, è stato il convincimento dell'oratore che bisognava ritardarla per salvare il disegno di legge da una corrente che tendeva ad apportarvi delle modificazioni che lo avrebbero sfigurato.

Ripete la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che il Governo intende provvedere al miglioramento delle condizioni economiche dei professori secondari, i quali possono essere sicuri che il disegno di legge avrà applicazione col 1° gennaio 1906.

PRESIDENTE. Dichiara esaurito l'incidente.

Ripresa della discussione.

CAVALLI. Riconosce che il Governo ha fatto quanto era possibile col disegno di legge, ma non ha fatto quanto doveva per la provincia di Vicenza, ove la lunga trascuranza nei lavori idraulici per il passato ha cagionato i danni lamentati.

Prega il ministro di provvedere, ove occorra, con un progetto di legge suppletivo.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. È lieto che il senatore Veronese, che conosce sì bene lo stato della questione, abbia dichiarato che darà voto favorevole al progetto di legge.

Accetta la raccomandazione di procedere attentamente ai lavori di carattere idraulico e forestale, mettendoli in correlazione. Ciò darà veramente un ordine sistematico ai lavori stessi.

Egli, secondo il progetto di legge, non dovrà solo occuparsi della costituzione dell'Ufficio idraulico, per quanto riguarda il personale, ma anche per disciplinare le attribuzioni. E nel fare ciò terrà conto delle osservazioni del senatore Veronese.

Al senatore Cavalli dice che non può ammettersi in modo assoluto che per il passato la provincia di Vicenza sia stata così trascurata, come egli ha affermato. Appena venne notizia del disastro, egli provvide alle deficienze dell'Ufficio idraulico di Vicenza, il quale ora si trova in condizione da funzionare regolarmente, e può dirsi uno dei migliori fra quelli esistenti.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rileva che questo progetto di legge fonde per la prima volta provvedimenti idraulici con provvedimenti di rimboschimento.

Assicura il senatore Veronese che il Governo sarà cauto nelle spese, animato com' è dal desiderio della buona riuscita delle opere.

Con questa dichiarazione crede di aver soddisfatto anche il desiderio del senatore Cavalli.

CAVALLI. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

Senza discussione si approvano tutti i 21 articoli del disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di 12 dei 14 disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Sull'ordine del giorno.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il presidente a fare in modo che il Senato possa discutere, per motivi di vera urgenza e gravissimi, due progetti di legge: l'uno per la costruzione di un carcere giudiziario a Napoli, e l'altro per le ferrovie complementari.

Aggiunge che, per quest'ultimo, non vi dovrebbero essere, a suo avviso, difficoltà, perchè pare che la Commissione abbia già pronta la relazione.

Ad ogni modo ci sono ragioni gravissime per la sollecita discussione. In alcune provincie, dice l'oratore, si sono prodotte agitazioni incomposte ed illegali, le quali assumono carattere di protesta contro la legge.

Ora egli sa il dover suo e sa che cosa fare rispetto a coloro i quali forse non intendono esattamente i doveri delle funzioni pubbliche che ricoprono. Ma desidera francamente, perchè la sua azione possa essere più sicura e spedita, che questo progetto di legge abbia quanto più presto è possibile la sanzione del Senato e diventi legge dello Stato.

PRESIDENTE. Non crede che il Senato abbia difficoltà ad acconsentire nella preghiera del presidente del Consiglio.

CODRONCHI. Come presidente dell'Ufficio centrale, che esamina il progetto di legge per le ferrovie complementari, assicura il Senato che alle 12 di domani potrà essere distribuita la relazione.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia.

Approvazione di disegni di legge.

DI SAN GIUSEPPE e ARRIVABENE, segretari, danno lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Provvedimenti a beneficio dei mutuatari dei Crediti fondiari della già Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia (N. 166), (di 16 articoli);

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario (in liquidazione) del Banco di Napoli e sistemazione dei rapporti del Credito fondiario col Banco di Napoli (N. 167), (di 20 articoli).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la seconda votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Votanti	73
Favorevoli	59
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-1905:

Votanti	73
Favorevoli	62
Contrari	11

(Il Senato approva).

Sistemazione degli assistenti e creazione di 600 posti di alunno nell'Amministrazione postale telegrafica:

Votanti	71
Favorevoli	63
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nella fabbricazione dei surrogati del caffè:

Votanti	74
Favorevoli	68
Contrari	6

(Il Senato approva).

Pensioni al personale operaio nelle Regie saline:

Votanti	74
Favorevoli	66
Contrari	8

(Il Senato approva).

Conversione in governativa della scuola normale femminile provinciale di Teramo:

Votanti	73
Favorevoli	67
Contrari	6

(Il Senato approva).

Proroga per la presentazione di provvedimenti sui servizi postali e commerciali marittimi.

Votanti 80
Favorevoli 66
Contrari 14

(Il Senato approva).

Approvazione della convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento.

Votanti. 80
Favorevoli 66
Contrari 14

(Il Senato approva).

Approvazione della convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª pel mantenimento del *R. Istituto di* studi superiori di Firenze.

Votanti 80
Favorevoli 66
Contrari 14

(Il Senato approva).

Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali.

Votanti 80
Favorevoli 67
Contrari 13

(Il Senato approva).

Modificazioni all'art. 20 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Votanti 80
Favorevoli 67
Contrari 13

(Il Senato approva).

Istituzione di una Manifattura di tabacchi in Bari.

Votanti 80
Favorevoli 68
Contrari 12

(Il Senato approva).

Modificazione alla legge organica della Corte dei Conti, del 14 agosto 1862, n. 800.

Votanti 80
Favorevoli 67
Contrari 13

(Il Senato approva).

Pensione agli operai dell'officina governativa delle carte-valori.

Votanti 80
Favorevoli 68
Contrari 12

(Il Senato approva).

Impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti e nelle gallerie di Venezia.

Votanti 81
Favorevoli 68
Contrari 13

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 83,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905, per le spese della Commissione Reale istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale ferroviario, e per l'altra incaricata dello studio dei riscatti delle strade ferrate concesse all'industria privata.

Votanti 80
Favorevoli 65
Contrari 15

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

Votanti 74
Favorevoli 60
Contrari 14

(Il *Senato approva*).

Sistemazione generale del fabbricato demaniale detto Malapaga, in uso per caserma delle guardie di finanza in Genova.

Votanti 74
Favorevoli 62
Contrari 12

(Il Senato approva).

Dichiarazione del presidente del Consiglio in ordine ai lavori del Senato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Avverte i senatori che probabilmente il Governo dovrà convocare il Parlamento alla fine di luglio, per la definizione di tutte le questioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Assicura che convocherà il Senato quando la legge sia stata approvate dall'altro ramo del Parlamento e sia pronta la relazione della Commissione di finanza.

La seduta termina alle ore 18.15.

DIARIO ESTERO

Il *Petit Parisien* si dice in grado di assicurare che le trattative fra la Francia e la Germania per il Marocco hanno prodotto un accordo completo fra le due nazioni, sulle seguenti basi:

1. L'integrità del Marocco è guarentita.
2. La sovranità del Sultano non sarà lesa.
3. Si rispetteranno tutti i trattati o accordi conclusi fra il Marocco e le potenze.
4. L'accordo franco-inglese e franco-spagnolo non saranno pregiudicati.
5. Alla Francia si riconosceranno speciali diritti per rispetto ai suoi confini comuni col Marocco.

Il programma per la conferenza sarà presentato dal Sultano, ma ogni potenza avrà il diritto della piena iniziativa e la regolazione di tutte le questioni di carattere internazionale sarà sottoposta alla concorde adesione dei Governi.

« La conferenza - dice il detto giornale - aggirandosi entro questo ambito, rinvigorirà la politica avviata da Rouvier. Questa politica consiste nel tutelare il prestigio e l'indipendenza della Francia e nel mantenere le migliori relazioni con tutti gli Stati: politica onesta e chiara che corrisponde certo agli intendimenti pacifici del popolo francese ».

* *

Nell'udienza concessa ieri dallo Czar ai marescialli della nobiltà, il conte Trubetzkoi e Gudovich presentarono a S. M. un memoriale redatto da ventisei marescialli della nobiltà.

Nel memoriale si esprime il sincero desiderio di vedere l'attuale crisi terminare pacificamente e l'adesione dei marescialli della nobiltà alla dichiarazione dei rappresentanti dei Consigli municipali ricevuti dallo Czar il 19 giugno.

Il memoriale espone poscia i numerosi pericoli che risultano dal disaccordo fra paese e Governo e la necessità di un immediato compimento delle riforme promesse e della convocazione di un'Assemblea nazionale.

Il memoriale soggiunge che senza tali condizioni non vi ha alcuna speranza di vedere il ristabilimento della tranquillità in Russia.

Lo Czar, rispondendo ai rappresentanti dei marescialli, espresse la sua simpatia per le idee manifestate nel memoriale e disse di sperare che il progetto del ministro dell'interno, Bouliguine, che attualmente si trova all'esame del Comitato dei ministri, gli verrà presentato fra qualche giorno.

* * *

Il *Times* di ieri ha ricevuto dal suo corrispondente da Vienna un dispaccio nel quale si dà la notizia che il Governo russo ha mandato alla Rumenia e alla Turchia una nota per chiedere che i marinai dell'equipaggio della corazzata *Potemkin* siano considerati come semplici delinquenti e non venga loro fornito alcun soccorso. In caso contrario il Governo russo dichiara che possono avvenire complicazioni.

Sebbene la corazzata *Principe Potemkin* abbia lasciato le acque di Constanza o Kustendiji - come la chiamavano i turchi - pure la possibilità che ritorni sulle coste rumene fa sorgere delle eleganti quistioni di giurisprudenza internazionale. La Rumenia ha negato all'equipaggio della *Potemkin* i viveri e il carbone richiesti, ma, contemporaneamente, ha fatto sapere che se i marinai sbarcassero verrebbero considerati come disertori esteri, cioè non molestati e lasciati liberi.

L'atteggiamento del Governo rumeno sembra dettato più da motivi di opportunismo che da criteri rigidi di diritto; perchè, o la *Potemkin* si doveva considerare come una nave ribelle, non più appartenente alla marina russa, ma vagante per i mari in balìa di un equipaggio messosi fuori delle leggi, e allora, nonchè rifiutare i viveri, avrebbe dovuto il Governo rumeno trattare i marinai come corsari e agire in conformità; o invece la si ritiene ancora una nave russa, e non vi era ragione plausibile per rifiutargli i viveri e il carbone.

Nè il Giappone avrebbe avuto diritto di accusare la Rumenia di violazione della neutralità, perchè la flotta russa del Mar Nero non la si può ritenere per belligerante, non potendo essa, giusta il trattato di Parigi, passare pei Dardanelli. Se la Russia avesse potuto farla uscire dal Mar Rosso, forse la disfatta di Rodjestvenski non si sarebbe verificata.

* * *

Si telegrafa da Tangeri (2) allo *Standard:*

« La situazione delle truppe del Sultano diviene ogni giorno più critica. Nessun soccorso può giungere ad Oudja, avendo il pretendente tagliate le comunicazioni colla costa, impedendo così ai rinforzi ed alle munizioni di sbarcare a Saidia. Le truppe ribelli hanno catturato 40 casse recentemente sbarcate e le trasportarono al campo del pretendente.

Allo scopo di ristabilire le comunicazioni col litorale le truppe regolari attaccarono i ribelli, ma furono respinte.

Si chiedono d'urgenza rinforzi ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 25 giugno 1905

Presidenza del senatore Enrico D'Ovidio
presidente dell'Accademia

Il presidente dà il benvenuto ai soci prof. Carlo Somigliana e Romeo Fusari, nuovamente eletti, i quali ringraziano la Classe e il presidente per la loro nomina a soci.

Il socio Mattirolo rende conto del Congresso botanico internazionale di Vienna al quale venne delegato. Il merito principale di questo Congresso - egli dice - fu di dare ai botanici un Codice « delle regole di nomenclatura botanica da sostituirsi a quello di De Candolle che più non rispondeva ai bisogni della scienza ».

Egli aggiunge ancora che al Congresso si volle onorare in lui il rappresentante dell'Accademia di Torino, di quella dei Lincei e del Ministero dell'istruzione pubblica, nominandolo uno dei vicepresidenti.

Il presidente presenta le pubblicazioni seguenti giunte in dono all'Accademia:

1. « Annuario del R. Museo industriale italiano per l'anno scolastico 1904-1905 ».

2. « Uber die Genanigkeit der kriterien des Zufalls dei Beobachtungsreihen, del socio straniero F. R. Helmert ».

Il socio Guidi presenta in omaggio alla classe il volume quarto delle sue « Lezioni sulla scienza delle costruzioni ».

Il socio Mattirolo presenta in omaggio alla Classe la sua nota intitolata: « Come le ariste delle graminacee penetrano e migrano nei tessuti degli animali ».

Il socio Naccari legge la commemorazione del compianto socio corrispondente Emilio Villari.

Il presidente ringrazia il socio Naccari della sua bella e sentita commemorazione che verrà inserita negli Atti accademici.

Vengono presentati per l'inserzione negli Atti accademici i lavori seguenti:

1. Dottori Balbi, Nicolis e Viriglio: « Posizioni apparenti di stelle del catalogo di Newcomb per il 1906 », dal socio Jadanza.

2. Giuseppe Vitali: « Sulle funzioni integrali », del socio D'Ovidio.

3. Carlo Severini: « Sopra gli integrali delle equazioni differenziali ordinarie del secondo ordine con valori prestabiliti in due punti dati », dal socio D'Ovidio.

4. Giovanni Zeno Giambelli: « La teoria delle formole d'incidenza e di posizione speciale e le forme binarie », dal socio Segre.

5. Dott. Giovanni Issoglio: « Di alcune nuove basi piridiniche dal socio Guareschi;

6. « Contributo allo studio delle terminazioni nervose nei muscoli striati dell'*Ammocoetes* branchiale del socio Fusari;

7. Dott. Umberto Perazzo « Ricerche sulla variazione del *Hydrophylus* piceno, parte 2ª, dal socio Camerano.

Il socio Camerano, anche a nome del socio Salvadori, legge la relazione intorno alla *Memoria* del dott. Luigi Cognetti De Martiis: « Gli Oligocheti della regione neotropicale ».

La relazione conchiude favorevolmente per l'accoglimento della *Memoria*.

La Classe all'unanimità approva la relazione e poscia, con votazione a schede segrete, la stampa del lavoro stesso nel volume delle *Memorie* accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Udine ha offerto, ieri, a bordo della R. nave *Calabria*, nelle acque di Buenos Aires, una colazione al maestro Puccini ed alla sua signora.

S. A. R. visitò, nel pomeriggio, l'ospedale e le scuole italiane, accolta ovunque entusiasticamente.

Nella serata S. A. R., con gli ufficiali della *Calabria*, intervenne ad uno spettacolo di gala al Politeama.

Furono rappresentate la *Cavalleria rusticana* ed il *Barbiere di Siviglia*.

Il teatro era affollatissimo.

I depositi di materie infiammabili. — In seguito al grave accidente accaduto l'altro ieri in Roma, l'autorità municipale sta provvedendo affinchè non abbiansi a commettere infrazioni al regolamento pel deposito di materie inflammabili nell'abitato urbano.

Il prosindaco comm. Cruciani-Alibrandi ha tenuto, in proposito, una lunga conferenza col comandante dei vigili municipali, coll'ispettore delle delegazioni e col direttore della polizia urbana.

Attive e rigorose visite verranno fatte dagli agenti municipali ai depositi di benzina, alcools ed altri liquidi inflammabili.

Necrologio. — Nella sua abitazione a via della Dataria, n. 22, in Roma, assistito amorosamente dalla consorte Elisa Silvestrelli e dai figli, frai quali S. E. il ministro degli affari esteri, ieri moriva serenamente il senatore Vincenzo Tittoni. Della nobile operosa sua vita, consacrata alla patria ed al lavoro, oggi fu detto degnamente nel Senato del Regno dove sedeva dal 1886; e ne riporteremo domani il resoconto.

Il trasporto funebre avrà luogo questa sera senza solennità per aderire alle estreme volontà dell'estinto, modesto ed umile fino all'ora suprema.

Servizio telefonico. — Da stamane le comunicazioni telefoniche tra Roma e Torino sono interrotte.

Servizi marittimi. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Essendo stata approvata la legge relativa col 1° luglio corrente, i servizi esercitati dalla Navigazione generale italiana subiranno le seguenti modificazioni, consistenti:

Linea X-XI, Genova-Costantinopoli: Nell'accelerazione del ritorno a Napoli e Genova, con la soppressione dell'approdo a Palermo e nell'istituzione in via di esperimento dell'approdo quindicinale a Savona.

Linee XVI e XXXIII, Napoli-Tunisi e Napoli-Messina: Nell'anticipazione di un giorno dell'intero viaggio e nella coincidenza a Palermo della linea Napoli-Tunisi col nuovo servizio diretto Palermo-Genova-Marsiglia in prolungamento della linea XXVII.

Linea XVII-XXVII, Siracusa-Bengasi-Canea e Siracusa-Palermo-Genova: Queste due linee, la seconda delle quali è prolungata da Palermo direttamente a Genova ed in via facoltativa a Marsiglia, sano regolate in modo da essere esercitate l'una in continuazione dell'altra coi medesimi vapori e senza trasbordo, dimodochè ogni due settimane dal 1° luglio si avranno partenze dirette da Genova per la costa Sicula sud Malta, Tripoli e la Cirenaica, con coincidenza a Canea per il levante e viceversa.

Linea XXI, Palermo-Tunisi: Sono aggiunti gli approdi a Castellammare del Golfo, Mazzara e Sciacca ed è soppresso il prolungamento Tunisi-Biserta.

Linea XXIII, Tirreno-Adriatica: Questa linea sostituisce quella Palermo-Brindisi, e la linea commerciale B (che resta soppressa) e vi sono aggiunti gli approdi facoltativi a Manfredonia ed Ortona mentre nel ritorno sarà eseguito in via di esperimento ogni due settimane, a decorrere dal 14 luglio, l'approdo a Savona.

E per effetto di apposita convenzione stipulata con la Società di navigazione Puglia, dal 1° luglio sarà iniziata una linea ogni due settimane fra Gallipoli e Methovic con approdi ai porti intermedi di Tricase, Otranto, Brindisi, Bari, Manfredonia, Viesti, Rodi, Ortona.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali, sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati-Uniti.

L'importanza di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di aprile dell'anno in corso, è ammontata a dollari 3,326,000, di cui 225,119 dollari di agrumi, 84,700 dollari di formaggio, 81,600 dollari di vini, 1,523,000 dollari di seta greggia e 135,100 dollari di zolfo.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante lo stesso mese, è ascesa a dollari 2,421,000 di cui 1,523,000 di cotone greggio 129,100 di olio di cotone, 39,778 di petrolio e 4,807 di granone.

Un disastro mortale. — In un palazzo, al Corso Vittorio Emanuele, a Napoli, mentre ieri si facevano lavori di scavo, cadde una frana, che seppellì sei operai.

Accorsi i pompieri e le guardie di città, fu operato il salvataggio; due operai vennero estratti cadaveri, due gravemente feriti e due incolumi.

S. A. R. il Duca d'Aosta si recò prima sul luogo del disastro e quindi a visitare i feriti all'ospedale dalla marina.

Grande folla acclamò entusiasticamente il Duca.

Vaglia internazionali a favore dei prigionieri di guerra. — In relazione al disposto dell'art. 16 del regolamento sulla Conferenza internazionale per la pace, firmato a L'Aja il 29 luglio 1899, ed in seguito a richiesta dell'Amministrazione giapponese, una circolare del Ministero competente autorizza gli uffici postali del Regno e della Colonia Eritrea, nonchè quelli italiani all'estero, a rilasciare in esenzione di tassa i vaglia a destinazione del Giappone che venissero chiesti a favore dei prigionieri di guerra e degli uffici d'informazioni relative ai prigionieri stessi.

Detti vaglia dovranno avere sul margine superiore l'indicazione: «Service des prisonniers de guerre» da riportarsi anche nella colonna delle tasse sulla nota XIX.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è giunta a La Canea.

Marina mercantile. — Il 2 corr. è giunto a New-York il piroscafo *Italia*, noleggiato dalla N. G. I. È giunto a Buenos-Ayres il *Las Palmas*, della Società Italia. Da Barcellona è partito per l'America centrale il *Centro-America*, della Veloce. Da Gibilterra ha proseguito per Genova il *Königin Luise*, del N. Ll.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cherson, 4:

Iersera al campo delle manovre i soldati di un battaglione di disciplina, durante gli esercizi, estrassero la baionetta e si slanciarono sul capitano Mirgorodski, che ferirono leggermente.

Il comandante del battaglione, colonnello Davidow, si precipitò con la sciabola sguainata in soccorso del capitano e volle ristabilire l'ordine, ma fu ferito da cinque colpi di baionetta al basso ventre ed ai polmoni. Dieci rivoltosi fuggirono, ma furono raggiunti.

Malgrado la gravità delle sue ferite il colonnello riuscì a disarmare i rivoltosi e diede l'ordine: Battaglione avanti! Poscia marciando alla testa del battaglione, ricondusse i suoi uomini alla caserma, scrisse un rapporto allo Czar e cadde morto.

PIETROBURGO, 4. — Le voci di disordini a bordo dell'incrociatore *Minima* sono prive di fondamento.

Il *Minima* è partito da Cronstadt nel maggio e si trova a Libau con la squadra attiva.

Il comandante della squadra e dei porti del Baltico, ammiraglio Nikonow, assicura di non avere avuto notizia di disordini a bordo del *Minima*.

ODESSA, 4. — L'agitazione che si è manifestata nelle campagne dei Governi meridionali ha carattere semplicemente agrario e non ha alcuna relazione cogli scioperi degli operai di Odessa e di Nikolajew.

Sembra che il Governo sia padrone della situazione in questa città dopo che vi è stato proclamato lo stato d'assedio.

SARAGOZZA, 5. — Un uragano si è scatenato ieri sera ed ha cagionato gravi danni nella città.

La circolazione e le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. I danni nelle campagne circostanti sono gravi.

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* riceve da Varna che colà corre la voce che i marinai dello *Kniaz Potemkin* si sarebbero rifugiati a bordo di un trasporto di carbone inglese.

PIETROBURGO, 5. — Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente comunicato ufficiale sui disordini di Odessa e sulla rivolta dell'equipaggio dello *Kniaz Potemkin*.

I cosacchi uccisero il 26 giugno due operai.

Il lavoro cessò in tutti gli opifici; furono inalzate barricate nel quartiere del porto. Tutti i negozi furono saccheggiati e numerose case incendiate. La folla non permise ai pompieri di spegnere gli incendi.

Numerosi ammutinati ubriachi perirono tra le fiamme. S'ignora il numero dei morti fra i rivoltosi: deve però essere superiore a parecchie centinaia. I danni materiali sono calcolati a parecchi milioni.

Reparti di truppe sorvegliano i Consolati esteri. Le truppe non fecero uso delle armi per timore che lo *Kniaz Potemkin* bombardasse la città.

Relativamente alla rivolta scoppiata a bordo della *Potemkin* il *Messaggero del Governo* dà le seguenti notizie secondo la narrazione fatta da un ufficiale fuggito dalla nave.

La causa della rivolta fu il rifiuto di alcuni marinai di mangiare carne che dichiaravano andata a male. Quei marinai s'impadronirono dei fucili; un ufficiale tolse il fucile ad un marinaio e tirò ferendo mortalmente un marinaio. Allora i marinai spararono uccidendo il comandante e parecchi ufficiali. Alcuni altri ufficiali che si erano gettati in mare furono pure uccisi. In complesso nella lotta vi furono sei ufficiali e trenta marinai morti.

Gli ufficiali superstiti furono imprigionati. Venti marinai presero il comando della nave e la condussero ad Odessa. I marinai del *Potemkin* s'impadronirono di due vapori carboniferi.

VARSAVIA, 4. — Gli operai delle officine della città di Radom scioperano.

A Kielke lo sciopero generale è scoppiato nelle officine; i negozi sono chiusi. Si temono disordini. Alcune cartuccie di dinamite sono state rinvenute sul ponte ferroviario presso Soviercie lungo la linea Versàvia-Vienna. Fortunatamente ha imperversato un furioso temporale che ha bagnato le cartuccie che non esplosero.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Linievic telegrafa in data del 3 corrente:

Il 30 giugno nella regione di Hai-ben-chen il nemico si avanzò fino al villaggio di Linshenzy sul passo situato a 10 verste a nord di You-la-wi-tze e fu respinto. Il 1° luglio uno dei nostri distaccamenti ha preso l'offensiva contro il nemico che occupava alcune posizioni presso il villaggio di Yaniaitze, situato a 16 verste a nord di Liao-chum-pon.

Alle ore 7 pom. dopo l'azione dell'artiglieria, le posizioni fortificate del nemico furono prese d'assalto.

Inseguimmo il nemico per 3 verste e ne distruggemmo un battaglione.

LONDRA, 4. — Nella elezione a Kingswinford, Hill, unionista, è stato rieletto.

TOKIO, 4. — (*Ufficiale*) — All'alba del giorno 2, 400 soldati di cavalleria russa con artiglieria si avvicinarono a Moromok sulla strada di Puryong (Corea).

I giapponesi li attaccarono e li respinsero al nord infliggendo loro grandi perdite.

Frattanto un altro distaccamento di fanteria giapponese si spingeva a nord per tagliare la ritirata ai russi. Questo distaccamento raggiunse e disperse a Koon la cavalleria russa che batteva in ritirata da Moromok.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO GIAPPONESE IN MANCIURIA, 4. — Alle ore 8 del 1° luglio 300 cavalieri giapponesi avanzarono in direzione di Pinnusho a nord-ovest di Kaug-Pin.

I giapponesi respinsero un distaccamento di fanteria montata, appoggiato da 18 cannoni e attaccarono Shighiku, a 8 miglia a nord-est di Pinnusho.

Il combattimento durò fino all'aurora del 2 luglio, allorchè i russi furono respinti. Le loro perdite superano 400 uomini. Le perdite dei giapponesi raggiungono 90 uomini.

PIETROBURGO, 4. — Il comunicato pubblicato dal *Messaggero del Governo*, sulla rivolta dello *Kniaz Potemkin* dice: Il 29 giugno alle ore 7 il *Potemkin* sbarcò 9 ufficiali che erano stati ritenuti prigionieri e sparò tre colpi di cannoni a polvere, come si usa per il seppellimento dei marinai morti a bordo e poi sparò due colpi a palla.

Il 30 giugno, alle ore 7, si segnala che il vice ammiraglio Krieger è giunto.

Il *Potemkin* si prepara al combattimento. Più tardi, quando l'ammiraglio Krieger intimò di ritornare a Sebastopoli l'equipaggio del *Pobiedonoszew* rifiutò di seguire le navi della squadra e disarmò e condusse a terra il comandante e gli ufficiali, eccettuato il luogotenente Gresoriew che si bruciò le cervella.

Si vedevano a bordo del *Potemkin* trenta persone in abito borghese.

Durante le trattative fra gli ufficiali ed i marinai rivoltosi la torpediniera *267* trasportò a bordo del *Pobiedonoszew* parecchi aspiranti e marinai del *Potemkin* che presero il comando del *Pobiedonoszew* e consigliarono di gettare gli ufficiali in mare; ma i marinai del *Pobiedonoszew* non furono di questo avviso. Allora si elesse un Comitato di venti marinai sotto gli ordini di un capo incaricato di dirigere la nave. Quando la nave *Pobiedonoszew* giunse nella rada di Odessa l'equipaggio del *Potemkin* minacciò di far fuoco contro il *Pobiedonoszew*.

Quindi le due corazzate levarono l'àncora: nel pomeriggio dello stesso giorno il *Pobiedonoszew* entrò a grande velocità nel porto di Odessa. I borghesi che si trovavano a bordo discesero e furono trasportati a bordo del *Potemkin* che riprese il mare recandosi in direzione est.

L'equipaggio del *Pobiedonoszew* inviò un mastro di equipaggio ed alcuni marinai dal generale Kakhanoff, comandante della guarnigione, per annunziargli che si sottomettevano e che gli ufficiali potevano tornare a bordo. Il generale Katariow, inviato dal comandante della guarnigione a bordo della *Pobiedonoszew* fu ricevuto cogli onori militari dall'equipaggio riunito sul ponte.

Il generale Kakhanow telegrafò allo Czar il 2 luglio che l'equipaggio del *Pobiedonoszew* si era pentito della sua condotta e chiedeva grazia, dopo aver consegnato 67 agitatori ed aver prestato nuovamente giuramento.

Il comandante e gli altri ufficiali del *Pobiedonoszew* hanno ripreso il comando della nave.

ODESSA, 4. — Secondo informazioni degne di fede, alcune torpediniere, manovrate da marinai volontari e da ufficiali, inseguono il *Potemkin*.

La squadra del Mar Nero è attesa qui domani.

Si dice che il *Potemkin* fu visto stamane a poca distanza da Odessa.

Alcuni marinai del *Pobiedonosew* si sono nuovamente ammutinati stamane, ma sono stati arrestati ed inviati a terra dai loro camerati.

La città è calma. Una parte delle truppe venute di rinforzo è stata rinviata alle loro sedi.

LONDRA, 4. — Un telegramma da Odessa ai giornali informa che tutto è tranquillo e che il lavoro nel porto è stato ripreso.

PIETROBURGO, 4. — Il ministro della marina ha ricevuto il seguente telegramma dall'ammiraglio Krieger: L'equipaggio del trasporto *Proutz* si è ammutinato, ha fatto prigionieri il comandante e gli ufficiali ed ha ucciso l'insegna Nestertsew ed il mastro Kozliti.

Quando il *Proutz* è giunto a Sebastopoli, l'equipaggio, pentito, ha rimesso in libertà il comandante e gli ufficiali, pregandoli di riprendere le loro funzioni.

BRUXELLES, 5. — È morto il geografo Eliseo Reclus.

PIETROBURGO, 5. — (*Ufficiale*). — Le dimissioni del ministro della guerra, Sacharow, sono state accettate.

Il tenente generale, Rediger, è stato nominato amministratore del Ministero della guerra ed il tenente generale Pilitzyn è stato nominato capo dello stato maggiore.

BIELOSTOK, 4. — Una bomba è stata gettata nel centro della città, nel punto ove si trova un posto di polizia.

Si dice che vi siano alcuni morti.

Si odono colpi di arma da fuoco in parecchie vie.

PIETROBURGO, 4. — Gli scioperanti di Cronstadt rifiutano di tornare al lavoro ed esigono soddisfazione alle loro domande.

Iori essi marciarono in corteo per le strade percorse dai dragoni.

I padroni, riunitisi nei locali della Borsa, sotto la presidenza dell'ammiraglio Niconoff, hanno rilevato l'impossibilità di aumentare i salari.

Le truppe occupano le piazze di Cronstadt.

Un distaccamento di marinai, in tenuta di guerra, staziona sulla piazza Narvskaia. I marinai guardano pure le rivendite di bevande alcooliche. Però i marinai fraternizzano cogli scioperanti e ieri dicevano che non tirerebbero contro gli operai o si rifiuterebbero di eseguire misure di repressione.

Gli uomini del 16° battaglione si lagnarono del pessimo vitto, il comandante fece arrestare quindici dei malcontenti.

PIETROBURGO, 5 — Non si ha alcuna notizia della *Kniaz Pontemkin*, nè della torpediniera che navigava insieme colla *Potemkin*.

Si annunzia che il trasporto *Vecha* ha capitolato nelle acque russe.

Si ha da Odessa: Due torpediniere sono comparse all'orizzonte ed hanno scambiato segnali colla *Pobiedonozew*.

Nel porto si prende il lavoro.

BUCAREST, 5. — La controtorpediniera russa *Stremitelni* è apparsa al largo di Costanza. Risulta dai segnali che essa ha scambiato col guardacoste russo *Posznape* che la *Stramitelni* appartiene alla squadra di Sebastopoli e cerca di catturare la corazzata *Potemkin*.

Regna grande agitazione fra gli equipaggi delle navi russe che si trovano nei porti rumeni. La nave russa *Bulgaria* è stata trattenuta ad Ismail, in seguito all'insubordinazione del suo equipaggio.

PIETROBURGO, 5. — I nomi dei rappresentanti della Russia alla conferenza di Washington sono considerati come una prova che la Russia vuole seriamente la riuscita dei negoziati per la pace.

Si crede che la nota diretta dalla Russia al presidente degli Stati-Uniti, Roosevelt, dica che la scelta dei rappresentanti indica il sincero desiderio dello Czar di giungere ad una pace durevole.

Si afferma che la proposta russa per un armistizio immediato è stata trasmessa al Giappone coll'intermediario del Governo di Washington.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Si approva, in terza lettura, il progetto di legge che conferisce poteri speciali alla Commissione d'inchiesta per gli scandali nell'intendenza dell'Africa Meridionale.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Gli scioperi si estendono a Tiflis; il movimento tende a generalizzarsi.

Non si è pubblicato alcun giornale, nemmeno il *Giornale ufficiale del Caucaso*.

Molti negozi sono chiusi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,47.
Umidità relativa a mezzodì	30
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 38,8.
	minimo 25°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

4 luglio 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Prussia, minima di 757 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, temperature molto elevate; qualche temporale in Val Padana.

Barometro: minimo a 761 in Sardegna, massimo a 760 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario al Nord con qualche temporale, sereno altrove; venti deboli tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	32 8	23 4
Genova	sereno	calmo	34 5	26 0
Massa Carrara	sereno	calmo	32 0	24 7
Cuneo	sereno	—	35 4	22 9
Torino	coperto	—	33 3	23 0
Alessandria	3/4 coperto	—	34 4	27 1
Novara	sereno	—	36 8	23 8
Domodossola	1/4 coperto	—	36 2	23 3
Pavia	sereno	—	34 8	18 1
Milano	1/2 coperto	—	36 6	25 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	34 5	26 4
Brescia	sereno	—	36 8	22 4
Cremona	3/4 coperto	—	36 1	25 2
Mantova	1/4 coperto	—	34 1	28 2
Verona	sereno	—	36 1	26 0
Belluno	sereno	—	36 0	24 0
Udine	sereno	—	36 0	24 1
Treviso	1/4 coperto	—	39 2	25 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	36 1	25 7
Padova	3/4 coperto	—	35 1	24 4
Rovigo	1/4 coperto	—	37 1	24 5
Piacenza	1/4 coperto	—	34 3	25 0
Parma	1/4 coperto	—	36 3	25 6
Reggio Emilia	sereno	—	35 4	21 6
Modena	sereno	—	35 1	24 8
Ferrara	3/4 coperto	—	34 2	23 6
Bologna	1/2 coperto	—	33 0	22 9
Ravenna	sereno	—	34 6	25 0
Forlì	sereno	—	35 2	18 6
Pesaro	sereno	calmo	33 2	23 5
Ancona	sereno	calmo	31 6	24 0
Urbino	sereno	—	33 0	24 5
Macerata	sereno	—	31 3	24 1
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	36 5	25 0
Perugia	sereno	—	36 2	21 8
Camerino	sereno	—	32 0	24 0
Lucca	sereno	—	35 0	23 1
Pisa	sereno	—	34 9	21 0
Livorno	sereno	calmo	34 6	25 3
Firenze	sereno	—	38 1	23 2
Arezzo	sereno	—	38 4	24 7
Siena	1/4 coperto	—	34 9	20 4
Grosseto	sereno	—	39 5	25 5
Roma	sereno	—	40 1	25 9
Teramo	1/2 coperto	—	36 0	24 0
Chieti	3/4 coperto	—	31 6	23 6
Aquila	1/4 coperto	—	34 0	19 1
Agnone	sereno	—	32 6	22 6
Foggia	1/4 coperto	—	33 5	25 1
Bari	1/2 coperto	mosso	28 6	23 6
Lecce	sereno	—	31 3	24 5
Caserta	1/4 coperto	—	38 2	17 1
Napoli	1/4 coperto	mosso	36 3	27 1
Benevento	sereno	—	35 7	23 0
Avellino	sereno	—	32 5	20 0
Caggiano	1/4 coperto	—	29 3	21 6
Potenza	1/2 coperto	—	29 4	20 0
Cosenza	sereno	—	34 8	22 6
Tiriolo	sereno	—	28 1	20 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	31 8	24 0
Trapani	sereno	calmo	27 8	24 3
Palermo	sereno	calmo	34 6	21 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	33 3	23 0
Messina	sereno	calmo	35 0	23 3
Catania	sereno	calmo	33 9	24 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	34 8	23 6
Cagliari	sereno	calmo	35 3	21 0
Sassari	sereno	—	38 5	27 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*